

# Il grande comandamento

(Mt 22,34-40)<sup>1</sup>

XXX Domenica T.O. - Anno A

📖 MT 22,34-40



<sup>34</sup>Allora i farisei, avendo udito che egli aveva chiuso la bocca ai sadducei, si riunirono insieme <sup>35</sup>e uno di loro, un dottore della Legge, lo interrogò per metterlo alla prova: <sup>36</sup>«Maestro, nella Legge, qual è il grande comandamento?».



La domanda dello scriba/giurista

<sup>37</sup>Gli rispose:

---

<sup>1</sup> G. CIONCHI, *Parlami di Gesù*, Ed. Shalom 2009, p. 345;  
AA. VV., *Bibbia per la formazione cristiana*, Ed. EDB 2012, p. 1189;  
AA. VV., *La Bibbia Nazaret*, Ed. Ancora 2013, p. 1232 [Box sul 'Vangelo in miniatura'].



«Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente. <sup>38</sup>Questo è il grande e primo comandamento. <sup>39</sup>Il secondo poi è simile a quello: Amerai il tuo prossimo come te stesso. <sup>40</sup>Da questi due comandamenti dipendono tutta la Legge e i Profeti».



Disegno: Gesù e il Dottore della Legge



Gesù nel Tempio

## BREVE CONTESTUALIZZAZIONE E SPIEGAZIONE

Siamo sempre sulla spianata del Tempio ove continua il serrato dibattito di Gesù con i teologi ed i rappresentanti gerarchici del giudaismo ufficiale di allora (farisei, sadducei, sacerdoti, scribi): gli scribi (dopo aver copiato e commentato il testo della Legge), verso i quaranta anni, diventavano “dottori della legge” o rabbì = maestri). Per ben cinque volte si accende la polemica, e il dialogo si infiamma sino a diventare incandescente con i durissimi “sette *guai*” del capitolo 23. Quella di oggi è la descrizione della terza delle cinque controversie. La prima è stata l’oggetto della XXIX Domenica, la seconda, quella con i sadducei sulla resurrezione dei morti, l’abbiamo saltata; quella di oggi, la XXX, è la più significativa perché illustra in modo vigoroso l’originalità del messaggio cristiano rispetto all’ebraismo.

La domanda del fariseo riguarda il principio che ispira la legge. Gesù risponde citando due testi del Primo Testamento (PT): Amerai il Signore Dio tuo (Dt 6,5)<sup>2</sup> e

<sup>2</sup> AA. VV., *La Bibbia Nazaret*, Ed. Ancora 2013, p. 250 [Box *Shemah*];

AA. VV., *Bibbia per la formazione cristiana*, Ed. EDB 2012, p. 140 [Nota].

Amerai il prossimo tuo come te stesso (Lv 19,18)<sup>3</sup> In seguito per gli Apostoli aggiungerà “*come io ho amato voi*” (versetto 12, Vangelo di Giovanni 15).

La mentalità di classificazione, tipica del giurista orientale, [l’esperto arcaico in diritto di quei tempi aveva estratto dalla Legge ben 635 precetti, dei quali erano 248 positivi (allora si credeva che questo fosse il numero delle ossa di un corpo umano) e gli altri 387 negativi].

Negativo era pure il precetto che rabbì Hillel aveva formulato nel 20 d.C.: “*non fare agli altri quello che non vorresti fosse fatto a te. Qui è tutta la legge. Il resto è spiegazione*”.

I due “amare”, in greco ‘*agapàn*’ indicano **non** l’amore legato al possesso e alla conquista, ‘*eros*’, **ma** la donazione, la dedizione, la generosità illimitata e senza alcuna ricompensa, *agàp.*

## 🔑 SPUNTI PER LA MEDITAZIONE E L’ATTUALIZZAZIONE

La pericope di oggi, come genere letterario, non è una narrazione, bensì un testo normativo che contiene un insegnamento.

**Questo insegnamento prende origine da due punti basilari del Dt e dell’Es, ma che Gesù amplia nel suo consueto modo originale: Dio è amore e ci co-manda** (Cum mandare = mandare insieme = Dio ci manda).

Il significato è:

- ✚ **Dio manda-insieme tutti noi verso l’amore,**
- ✚ affinché la sua vita divina faccia diventare divina anche la nostra [ci divinizzi].
- ✚ L’amore infatti rende simili (conosciamo questi due modi di dire? “*similia cum similibus*” e “Dio prima li fa e poi li accoppia”).

Dio non si può *carpire* con la mente o con le mani, **si può solo *capire* = contenere, non solo nel cuore... ma anche nella mente.** E ciò perché amore e intelletto si alimentano reciprocamente: è questa la tensione dinamica dell’amore (*epéktasis* = estensione, dilatazione, esplicazione, evoluzione).

La sazietà accresce il desiderio di una sazietà sempre più grande, e la sazietà maggiore induce a un desiderio maggiore, in un circolo, in questo caso “virtuoso”, senza fine.

L’amore, oltre che cuore e mente riguarda anche la vita.

### **L’amore:**

1. è gioia del cuore<sup>4</sup> quando vediamo il bene dell’altro (il contrario è l’invidia);

<sup>3</sup> AA.Vv., *Bibbia per la formazione cristiana*, Ed. EDB 2012, p. 116 [Note su ‘prossimo e forestiero’].

<sup>4</sup> AA. VV., *Youcat, Catechismo per i giovani*, Ed. Città Nuova, n. 309.

2. si esprime con la bocca come lode (il contrario è la critica);
3. si realizza con le mani a servizio dell'altro come se questi fosse me stesso (il contrario è il “menefreghismo”);
4. è amore totale con i fatti<sup>5</sup> ed in verità (1Gv 3,18);
5. è unione di intelletto, di volontà e di azione, cioè comunica ciò che **si ha** e **si è** (es. tutte le operazioni necessarie perché io muova la mano); ma **si capisce ciò che si è soltanto quando si comprende quel che si fa**;
6. **l'amore quindi è compartecipazione**: le diversità e i limiti negativi non vanno nascosti, né debbono provocare aggressione (che può essere fatta o subita), ma debbono essere fonte di accoglienza e servizio reciproco;
7. **l'amore è un duplice comando** (verso Dio e verso i fratelli) perché solo così il dono ricevuto all'origine ed alla nascita (= ‘a immagine e somiglianza di Dio’) ci permette di ***raggiungere la nostra identità di figli del Padre nel Figlio*** (es. come l'essere maschio o femmina alla nascita e dopo la pubertà).

#### **L'amore ci rende:**

1. *tempio di Dio* (Mt 21, 12-17: perciò la cacciata dei mercanti al Tempio);
2. *albero buono che fa frutti buoni* (Mt 21, 18-23: il fico sterile).

#### **E ciò grazie:**

1. alla meraviglia compiuta dalla pietra scartata (Mt 21,42: il Figlio crocifisso e Risorto);
2. alla croce stoltezza e debolezza per sapienti e potenti, che invece
  1. è sapienza e potenza di Dio che salva l'uomo distruggendo i suoi deliri di morte e ci rende capaci di dare a Dio ciò che è di Dio (Mt 22,15-22: il tributo a Cesare)
  2. e permette la vittoria sulla morte (Mt 22,23-33: la moglie dei 7 fratelli) poiché chi ama è già passato dalla morte alla vita (1Gv 3,14).<sup>6</sup>
3. all'amore reciproco, comandoci dal Cristo, e che è il distintivo del cristiano: *“da questo tutti sapranno che siete miei discepoli, se avrete amore gli uni per gli altri”* (Gv 13,35).

<sup>5</sup> AA. VV., *La Bibbia Nazaret*, Ed. Ancora 2013, p. 1617 [Box il *mantra*];

AA. VV., *Bibbia per la formazione cristiana*, Ed. EDB 2012, pp. 1782,1787;

AA. VV., *Youcat, Catechismo per i giovani*, Ed. Città Nuova, n.3 07 [Sul tema “verità”];

AA. VV., *La Bibbia Nazaret*, Ed. Ancora 2013, pp. 1734, 1625 [la preghiera], 1713 [Importante].

<sup>6</sup> AA. VV., *Bibbia per la formazione cristiana*, Ed. EDB 2012, p. 1781;

AA. VV., *La Bibbia Nazaret*, Ed. Ancora 2013, pp. 1356 [Il box ci indica i tre gradi di influsso del Maligno], p. 1500 [Il box ci propone un esame spirituale] e p. 1640 [Il box ci indica i criteri di analisi della nostra vita terrena];

AA. VV., *Youcat, Catechismo per i giovani*, Ed. Città Nuova, n. 156.

Gesù va oltre il comandamento del Levitico e porta l'*agàpe* alla pienezza invitandoci ad “amarci vicendevolmente come lui ci ha amati”, cioè “donando la sua vita, assumendo la condizione di schiavo e morendo in croce”.

E noi, Chiesa, dobbiamo rispondere e corrispondere: perciò la colletta trinitaria di oggi ci fa rinnovare la nostra fede nel Padre che fa “ogni cosa per amore” e che è “la più sicura difesa degli umili e dei poveri”.

La colletta, stimolata dalla prima e terza lettura, inserisce anche la richiesta “donaci un cuore libero da tutti gli idoli” ed apre alla attualizzazione piena e forte “per servire te solo ed amare i fratelli secondo lo Spirito del tuo Figlio”.

Abbiamo finora citato i vari ambiti dell'amore mescolando il piano teologico e verticale del “*Dio ci ama*” e “*io amo Dio*” col piano orizzontale, mirabilmente sintetizzato da Paolo in Rm 13,8 “*chi ama l'altro ha adempiuto la Legge*” e “*pienezza della Legge è la carità*”,<sup>7</sup> perché ci rende simili a Dio, figli perfetti come il Padre (5,48).

## Operatio

Oggi la **vita morale**<sup>8</sup> ha un nucleo fondamentale che è l'atteggiamento di amore, cioè un nucleo centrale di accoglienza e di dedizione nei confronti di Dio e degli altri. Per vincere la tendenza a strumentalizzare l'accoglienza riducendola ad apparenza, con lo scopo implicito di aumentare il proprio prestigio o dominare gli altri, già Matteo - nel capitolo 23 - mette in guardia dal vivere la **vita religiosa** - nelle sue tre dimensioni di \*rapporto con Dio, \*rapporto con gli altri e \*rapporto con se stessi - con la preoccupazione di quel che penseranno o diranno gli altri, pregando agli angoli delle strade, facendo elemosine con pubblicità, ostentando i segni del digiuno.

Gesù, nel capitolo 6, invita \*a chiudersi in camera, \*a far ignorare alla destra quel che ha fatto la sinistra, \*a profumarsi vistosamente e con abbondanza.

Sottolineiamo che ogni **Eucaristia** cui partecipiamo è **un annuncio dell'amore del Padre, che si attualizza nel Cristo il quale si dona** “con il suo corpo ed il suo sangue”, e **ci dona** “lo Spirito dell'amore” ed è perciò che il sacerdote chiede per noi di “renderci perfetti nella fede e nell'amore”.

## NOTE PER UNA GRIGLIA DI LETTURA

**Farisei:** erano pii, osservanti e ammirati dal popolo; fra di loro si chiamavano compagni.

**Sadducei:** erano ricchi, potenti ed invidiati dal popolo.

---

<sup>7</sup> AA. VV., *La Bibbia Nazaret*, Ed. Ancora 2013, p. 1640 [Preghiera];

AA. VV., *Bibbia per la formazione cristiana*, Ed. EDB 2012, p. 1494.

<sup>8</sup> AA. VV., *Youcat, Catechismo per i giovani*, Ed. Città Nuova, nn. 321-342.

**Amerai:** l'essenza della legge è l'amore che è *il fine* della vita, ed è un principio di trasformazione, anzi di divinizzazione perché chi ama vive dell'amato.

La legge non può far amare. Per natura noi non sappiamo amare, possiamo solo rispondere all'amore di chi ci ama per primo. Dio ci ha creati come "altra parte da sé" "*Dio creò l'uomo a sua immagine, maschio e femmina li creò*" (Gen 1,27).

E noi abbiamo risposto cercando di essere simili a Dio (Gen 3,6)<sup>9</sup>. Chi non ama è nella morte.

**Con tutto il cuore:** il cuore è *desiderio, affetto, passione*, chi ama ricorda l'amato (=lo ha sempre nel cuore). Ogni circostanza richiama l'amato all'amante e l'amato - Gesù - diviene principio del sentire, pensare ed agire di colui che ama, cioè di ognuno di noi.

**Con tutta l'anima:** equivale a *con tutta la mia vita* perché la vita è tutto ciò che ho, che è mio; io non ho altro.

**Tutta la mente:** si dice che l'occhio dell'amore è la *mente*, è *il sapere* che serve per amare e crea relazione e libertà, oppure nuoce soltanto e distrugge l'uomo. Come? Riducendo l'uomo in schiavitù quando si lascia possedere dagli idoli.

**Il secondo è simile:** l'amore con il quale amo il prossimo è lo stesso con il quale amo Dio; ed è lo stesso con il quale Dio ama me! In Cristo, uomo e Dio sono "uno", grazie al fatto che Lui per primo ci ha amati (1Gv 4, 10)<sup>10</sup>.

**Prossimo:** un buon samaritano (cf Lc 10,30-37):

- a. nell'AT era il parente della stessa razza;
- b. al tempo di Gesù era colui al quale ci si avvicinava o che si avvicinava;
- c. era il pensiero di Gesù "*amatevi come io ho amato voi*" (Gv 15, 12-13).

Prossimo è superlativo di vicino (= il più vicino). Il prossimo è altro da me, sta al confine, è anche il contendente, il nemico da cui mi difendo e che attacco. L'amore, però, trasforma il confine con il prossimo nel luogo divino dell'accoglienza. Però il prossimo non va amato come un assoluto (= privo di limiti, incondizionato); va amato come io amo me stesso che mi realizzo amando Dio come un assoluto.

In filosofia **prossimo/assoluto** indica ciò che non ha relazione con altro da sé e cioè:

- a. *ciò che esiste in sé* senza che se ne abbia una rappresentazione (=materia e divenire di Eraclito);
- b che esiste *da se stesso* (la sostanza *causa sui* che Spinoza chiama Dio natura);
- c. ciò che è *perfetto nella sua pienezza, nella sua totalità* (Essere di Parmenide, Dio di Sant'Anselmo e Cartesio, Spirito assoluto di Hegel).

---

<sup>9</sup> Aa. Vv., *La Bibbia Nazaret*, Ed. Ancora 2013, pp.1617,1017;

Aa. Vv., *Bibbia per la formazione cristiana*, Ed. EDB 2012, p.1784.

<sup>10</sup> AA. VV., *La Bibbia Nazaret*, Ed. Ancora 2013, p.680 [La rottura della relazione con Dio]

La nozione di ‘assoluto’ è perciò diversa a seconda dei filosofi ed è quindi importantissima per rispondere alla domanda: “l’essere esiste in sé, indipendentemente dal pensiero che lo pensa?”

Se si risponde **sì** la filosofia è realista; **no** è idealista, **non so** è agnostica.

**La legge:** ogni legge - che non mantiene e che non fa crescere (e non fa aumentare) l’amore e la libertà - è dannosa.

I comandamenti hanno un unico contenuto: amare sia Dio che l’uomo. L’amore non può esistere che tra due, perché fa esistere l’altro come altro; è la vita unica che unisce Padre e Figlio, senza confonderli, né sopprimerli.

Ogni amore umano ha carattere di assolutezza perché - amando Dio come assoluto - sono libero di amare gli altri che sono relativi a Lui.

Perciò Gesù dice “*chi guarda una donna e la desidera ha già commesso adulterio con lei.*” E la Gerarchia vuole il matrimonio senza divorzio, per tutta la vita.

Come Cristo è lo sposo e la Chiesa la sposa, perché Egli la ha amata e ha dato la vita per lei (Ef 5,25) e la Chiesa Lo ama, così i due coniugi diventano una carne “una”, e *l’uomo non separi ciò che Dio ha unito* (Mt 19,6).<sup>11</sup>

L’amore dello sposo chiama la sposa al *giogo soave e leggero* (11,30), dove la libertà stessa di amare è legge ed è “*questo il mio comandamento*” (Gv 13,34) che vieta solo ciò che toglie la libertà di amare.

### ***Preghiamo il Signore “cuore a cuore”***

***Gesù,***

***fa che ci ricordiamo della tua parola:***

***“Non metterai alla prova  
il Signore Dio tuo”.***

***Perdonaci***

***per tutte le volte in cui anche noi  
ci rivolgiamo a Te con sfida.***

***Tu ci insegna una sola legge,  
quella dell’amore assoluto per Te, Dio,  
e - similmente - come per me e i fratelli.  
Conquistaci col tuo amore!***

***Amen.***

---

<sup>11</sup> I capitoli 18 e 19 del Vangelo di Matteo riguardano le modalità pratiche della vita cristiana.

## RIFLESSIONI

primo e grande comandamento (Mt 22,34-40)  
da un sito Internet

**In questa società confusa ognuno ha i suoi comandamenti**, le sue leggi scaturite spesso da conoscenze apprese nei luoghi più imprevedibili. Sono i precetti che la persona cristallizza in sé e che considera come l'unico modo per vivere bene. *Illudendosi.*

La gravità delle norme di vita che una persona si costruisce, porta al fallimento inevitabile, perché non c'è Dio nella vita dissoluta e dedita esclusivamente ai piaceri del mondo. La convinzione dei "senza Dio" è quella di considerare questa nostra vita come l'unica vita ed essi, allora, si persuadono che bisogna viverla secondo le proprie convinzioni.

Nessuno di questi è mai stato felice veramente, la vera felicità è principalmente interiore e si espande in tutto ciò che vive la persona. **Perché Dio** vuole che viviamo nella vera felicità in questa vita, e questa comprende anche ogni normale aspetto della vita sociale, come i viaggi, la frequenza di luoghi pubblici e di divertimento sano, insomma tutto ciò che lecitamente una persona normale vuole compiere.

### Questo è il grande e primo comandamento

I farisei vogliono la morte di Gesù. Hanno però bisogno di un pretesto legale per poterlo accusare e toglierlo di mezzo. Per questo cercano di farlo cadere in trappola con qualche parola pronunciata dalla sua bocca.

È sufficiente una sola frase considerata da loro blasfema per una immediata sentenza di lapidazione. Gesù però conosce la malizia del loro cuore. Sa quali sono le loro vere intenzioni e risponde sempre con somma sapienza e intelligenza nello Spirito Santo.

Dalla sua bocca esce sempre una parola purissima di verità e nessun cuore, neanche il più malvagio, la potrà mai dichiarare bestemmia.

Solo dinanzi al sinedrio, sotto giuramento, Gesù è obbligato a dichiarare la sua eterna e divina verità, la sua vera identità di Figlio dell'uomo. È accusato di bestemmia e consegnato a Pilato, il solo a quei tempi con potere di vita e di morte. I farisei studiano come far cadere Gesù. Gli pongono una domanda complessa, difficile, a loro giudizio, inestricabile. Le scuole del tempo erano divise sull'argomento. La risposta di Gesù senz'altro avrebbe messo fuori gioco qualche grande maestro che di certo sarebbe insorto contro di Lui.

Gesù, invece, con semplicità divina riporta tutto alla Parola del Padre suo. È la rivelazione. Ad essa ci si deve rivolgere quando si vuole dare ad ogni questione una

risposta sicura. La rivelazione è manifestazione della divina volontà e contro di essa non vi possono mai essere pensieri differenti.

***Questa metodologia di Gesù va osservata sempre.*** Anche oggi si parla di comandamenti più importanti, meno importanti. Si discute su norme morali assolute, meno assolute, insignificanti, non utili, da modificare, trasformare, rinnovare.

Si fa un grande chiasso anche attorno a delle verità centrali della nostra fede quali \*la misericordia di Dio, \*la sua giustizia, \*il futuro eterno dell'uomo, \*ma anche il modo più idoneo per essere oggi Chiesa vera del Dio vivente. *Sarebbe sufficiente servirci del metodo di Cristo Gesù per dare soluzione vera ad ogni nostra domanda.*

**Invece** sempre si parte dal cuore dell'uomo, dai suoi desideri, dal suo peccato. **Il cuore dell'uomo non** è principio di verità, di moralità, di rette regole da osservare. Nel cuore dell'uomo regna il peccato e le sue norme sono sempre la giustificazione del malessere che lo rode e corrode dentro.

Urge invece partire sempre dal cuore di Dio. **È Dio la sorgente** \*della verità, \*della moralità, \*della giustizia, \*delle sane regole per la celebrazione bene ordinata e santa del nostro culto.

***Il cuore del Padre è tutto nel cuore di Cristo.*** Il cuore di Cristo è posto interamente nella sua Parola. Si prende la Parola in mano, la si legge. Si invoca lo Spirito Santo perché ce ne offra la verità tutta intera. Si dona soluzione giusta a tutte le problematiche che ci affliggono.

**Il desiderio dell'uomo è utile per un solo fine:** interrogare con sapienza e intelligenza di Spirito Santo la divina Parola di Gesù Signore. È il Vangelo che deve offrirci ogni soluzione. Il Vangelo però va letto non con cuore di peccato, bensì con il cuore ricolmo di Spirito Santo, pieno di saggezza e intelligenza divina, luce eterna e purissima verità.

Se ignoriamo questa verità, possiamo dare anche delle soluzioni da noi ritenute santissime, ma poiché esse non vengono ratificate da Dio, non saranno mai soluzioni di vita, bensì apertura di ogni porta verso la morte.

Gesù invece, divinamente saggio e illuminato, legge secondo verità la Parola del Padre e in essa trova ogni risposta a tutte le domande che farisei, scribi, sadducei Gli pongono per farlo cadere e così avere di che accusarlo per una immediata e pronta condanna.

Vergine Maria, Madre della Redenzione, Angeli, Santi, dateci la metodologia di Gesù!